



Toscana

Se il buon vento.....

Settimana scorsa, in occasione delle "Convention della Consumer", è andata in scena la brutta copia di una trama che spesso vediamo nei film americani dove si esalta il mercato e il facile arricchimento.

Il responsabile della Consumer, con un linguaggio irrispettoso e spesso volgare, ha di fatto scaricato sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori la responsabilità di quota parte dei 70ml annui di perdita di generazione di cassa.

Il giochino del bastone e della carota, del con me o contro di me e dell'incutere la paura è una vecchia storia che ormai non esiste più se non in aziende "poco illuminate". Dire che la divisione Consumer è un "letamaio", una "latrina", che "non avrò pietà per nessuno", oltre ad essere arrogante non è rispettoso per chi ogni giorno si prodiga, tra mille difficoltà, per svolgere il proprio lavoro; le lavoratrici ed i lavoratori del Caring è da anni che subiscono le conseguenze di scelte commerciali ed organizzative miopi e profondamente sbagliate che da tempo Rsu ed oo.ss. denunciano a tutti i livelli.

Su una cosa però siamo d'accordo: la Consumer è il cuore di Tim; non possiamo continuare a ragionare in divisioni singole; l'azienda o si salva tutta o tutta muore. E allora serve con umiltà sedersi attorno ad un tavolo, ascoltare prima di tutto chi ogni giorno è a contatto con il cliente, fornirgli le procedure, gli strumenti, programmi utili ed efficienti.

Non è più il tempo delle minacce, ma è tempo di collaborazione vera, dati reali ed obiettivi comuni. Vorremmo dire al responsabile: bene che non ci sia più l'assillo del tempo alla risposta, ma per vendere-vendere-vendere serve qualità prima, durante e dopo, gli annunci e gli slogan non bastano più. Tutte le lavoratrici ed i lavoratori della "divisione" sono orgogliosi di far parte di quest'azienda ed ogni giorno, nonostante le mille farraginose procedure ed i continui disservizi, si impegnano per risolvere i problemi della clientela e coprire i buchi organizzativi. La responsabilità morale la sentono e la vivono sulla propria pelle ogni giorno ed è per questo che nonostante tutto continuano e continueranno a dare il meglio di sé.

Forse sarebbe il momento che altri si assumessero le proprie responsabilità invece di dimenticarsi, ad ogni cambio di mansione, dei danni che hanno provocato nella loro precedente ed "illuminata" attività.

Firenze 27/03/2019

Rsu Slc/Cgil Toscana